



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE



Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia

# Sistema di sorveglianza Passi

## Uso dei dispositivi di sicurezza

### Sardegna

### Quadriennio 2009-2012



## **Redazione a cura dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale**

**Dr. Francesco Macis, Funzionario Osservatorio Epidemiologico Umano Regionale –  
Coordinatore Regionale**

**Ing. Ledda Stefano, Coordinatore Osservatorio Epidemiologico Umano Regionale –  
Referente Regionale**

**Si ringraziano:**

- **I Coordinatori Aziendali per il loro prezioso lavoro, che hanno condotto e coordinato le interviste nelle Aziende Sanitarie Locali: Maria Caterina Sanna, Maria Cappai, Maria Adelia Aini, Maria Antonietta Atzori, Ugo Stocchino, Rosa Murgia, Francesco Silvio Congiu, Giuseppe Pala, Mario Saturnino Floris**
- **Il gruppo tecnico nazionale che ha predisposto il modello di rapporto ed i piani di analisi dei dati**
- **Gli operatori ASL che hanno contribuito alla conduzione delle interviste PASSI**
- **I medici di Medicina Generale che hanno cooperato con le ASL**
- **Tutte le persone intervistate, che ci hanno generosamente dedicato tempo e attenzione.**

**La sorveglianza PASSI è condotta sotto l'egida di istituzioni sanitarie nazionali, regionali e locali:**

- **Ministero della Salute**
- **Centro Nazionale per il Controllo delle Malattie – CCM**
- **Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute, Istituto Superiore di Sanità**
- **Direttori generali e Direttori sanitari delle ASL**
- **Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione**
- **Medici di Medicina Generale**

**Informazioni, approfondimenti e pubblicazioni regionali PASSI sono disponibili al sito:**

**[www.epicentro.iss.it/passi](http://www.epicentro.iss.it/passi)**

## USO DEI DISPOSITIVI DI SICUREZZA

Gli incidenti stradali sono la principale causa di morte e di disabilità nella popolazione sotto i 40 anni. Secondo i dati ISTAT più recenti, nel 2011 sono stati registrati in Italia 205.638 incidenti stradali con lesioni a persone (211.404 nel 2010) ed il numero dei morti è stato pari a 3.860 (4.090 nel 2010). Con questi dati l'Italia conferma una costante tendenza alla diminuzione del numero di incidenti e decessi, che ha portato i primi a ridursi del 22% e i secondi del 44% rispetto al 2001. Tali dati sono in linea con il resto dell'Unione Europea.

Circa un terzo di tutti gli incidenti stradali coinvolge un veicolo a due ruote; questi veicoli sono stati coinvolti in 71.108 incidenti nel 2010, con 1244 decessi e 84.548 feriti. Oltre il 60% delle vittime ha un'età inferiore ai 45 anni. Anche questo tipo di incidente è in calo, ma i decessi si sono ridotti solo del 19% rispetto al 2001, quindi meno rispetto ai precedenti. Nonostante questi miglioramenti gli incidenti stradali rappresentano ancora la prima causa di morte e disabilità tra i giovani, una causa ampiamente prevenibile.

Per prevenire gli incidenti stradali esistono politiche e interventi di provata efficacia volti a rendere più sicuri i veicoli, le infrastrutture e le condizioni del traffico, e altri destinati a ridurre la frequenza della guida sotto l'effetto di alcol o altre sostanze psicotrope.

Tra le misure volte a minimizzare le conseguenze degli incidenti stradali, i dispositivi di sicurezza individuali hanno mostrato una grande efficacia pratica. Per questo, il codice della strada dispone l'obbligo dell'uso del casco per chi va in moto e delle cinture di sicurezza per chi viaggia in auto. In più, è obbligatorio che i minori viaggino assicurati con dispositivi appropriati all'età ed alla taglia: seggiolini di sicurezza e adattatori (un rialzo che consente di indossare la cintura) per i più grandicelli.

Si stima che in Italia l'uso generalizzato dei dispositivi di sicurezza farebbe risparmiare, ogni anno, più di 500 vite umane, 1300 casi di disabilità e circa di 8900 ricoveri ospedalieri.

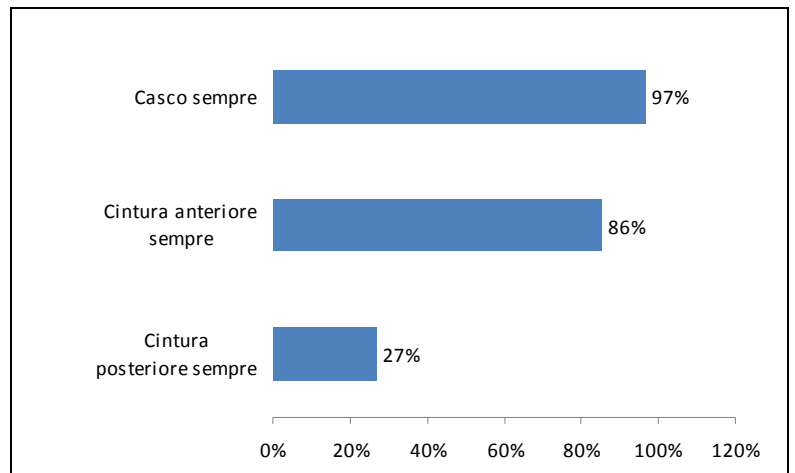
## L'uso dei dispositivi di sicurezza

- Nel periodo 2009-12, in Sardegna la maggior parte degli intervistati ha un comportamento responsabile alla guida di auto e moto, indossando sempre la cintura di sicurezza sui sedili anteriori (86%) e il casco (97%).
- L'uso della cintura di sicurezza sui sedili posteriori è invece ancora poco frequente: solo il 27% degli intervistati, infatti, la usa sempre.
- L'utilizzo delle cinture di sicurezza sui sedili posteriori è più basso nella classe d'età 25-34 anni, nella classe intermedia di istruzione e per chi dichiara qualche difficoltà economica. Non sono emerse differenze per sesso.
- Tenendo conto simultaneamente, attraverso un'analisi multivariata, del contributo di tutte le variabili disponibili e, stratificando per genere, si riscontra una associazione con l'uso delle cinture posteriori:

- per gli uomini della classe di età 50-69 anni;
- per le donne non sono emerse significatività.

### Uso dispositivi di sicurezza \*

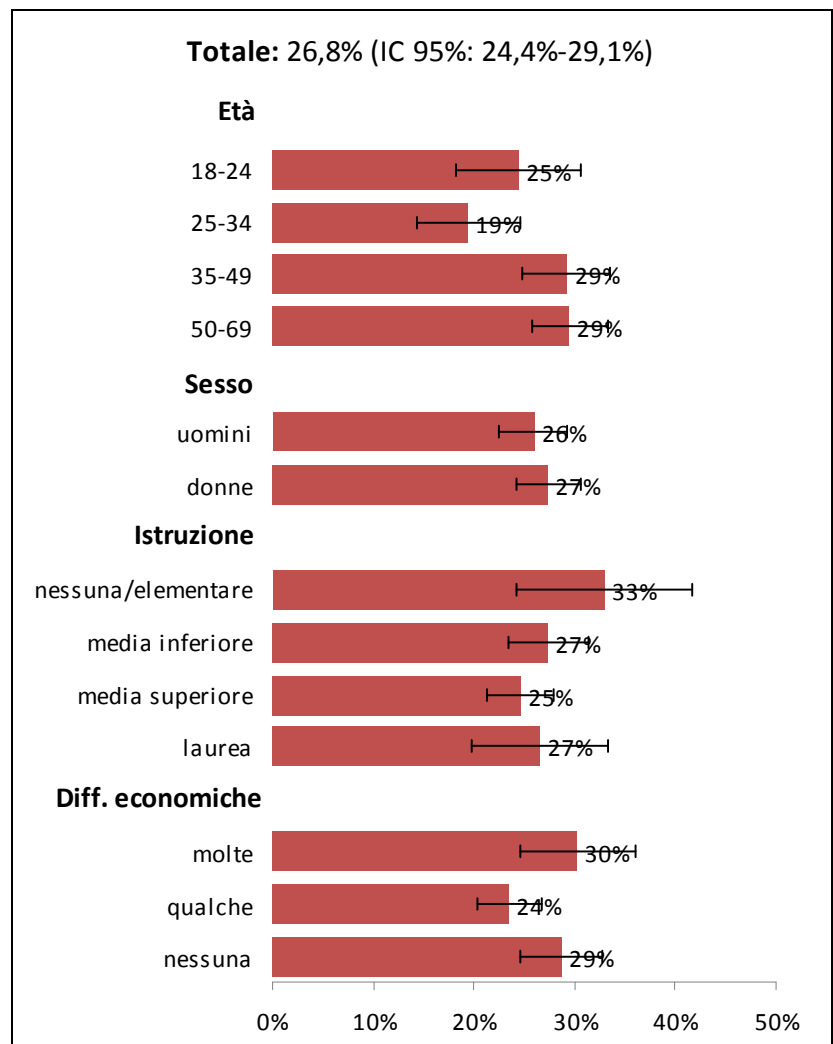
Regione Sardegna - PASSI 2009-12



\*Tra coloro che dichiarano di utilizzare l'automobile e/o la moto

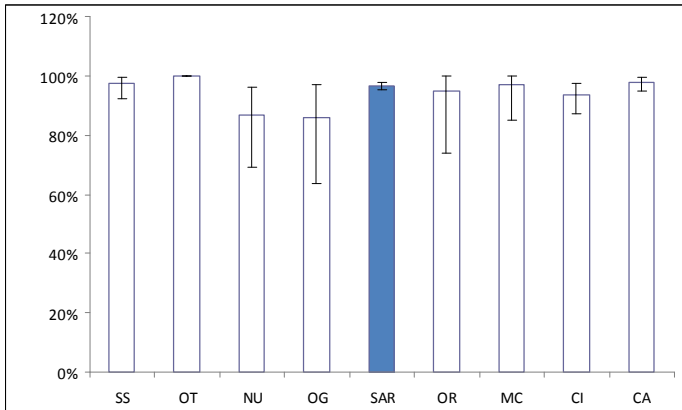
### Utilizzo sempre delle cinture posteriori

Prevalenze per caratteristiche socio-demografiche  
Regione Sardegna 2009-12 (n=2.675)



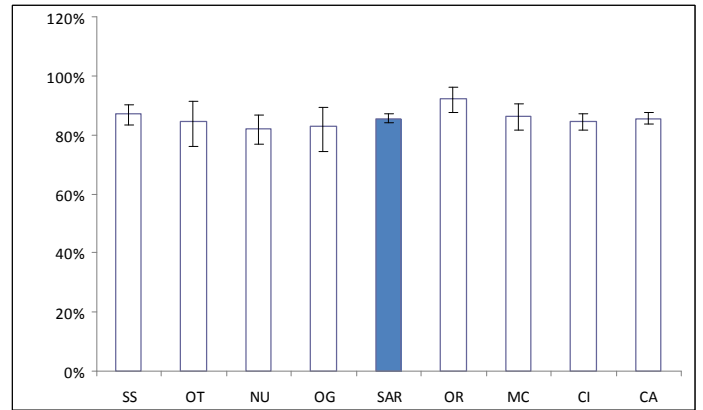
### Uso casco sempre

Prevalenze per ASL di residenza - Regione Sardegna 2009-12



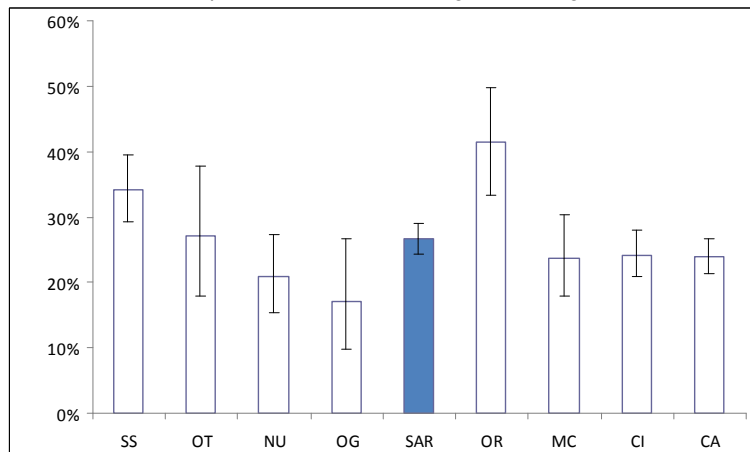
### Uso cintura anteriore sempre

Prevalenze per ASL di residenza - Regione Sardegna 2009-12



### Uso cintura posteriore sempre

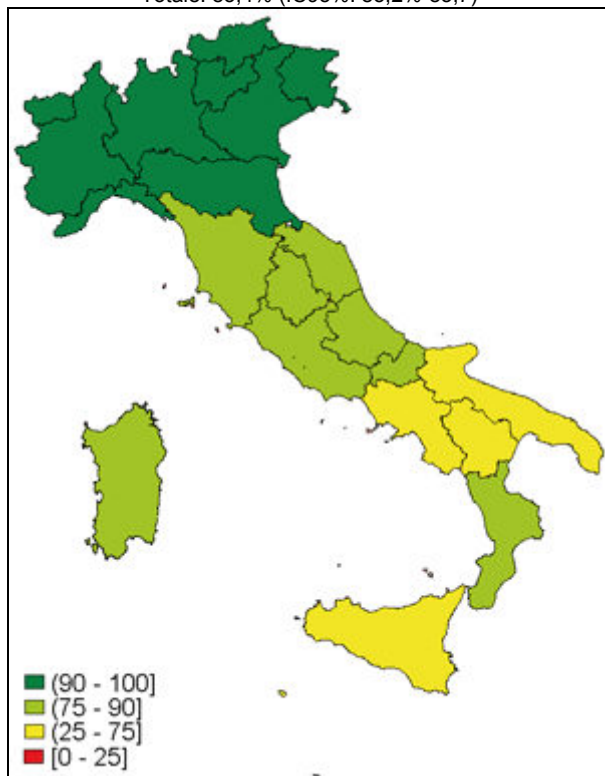
Prevalenze per ASL di residenza - Regione Sardegna 2009-12



- Nel periodo 2009-12, in tutte le ASL della regione Sardegna, l'utilizzo del casco tra i motociclisti è molto diffuso ma con differenze (sebbene non significative) tra le varie Aziende. Tale differenza è legata, anche, alla scarsità di osservazioni per alcune ASL (da Lanusei 86% a Olbia 100%).
- Anche l'utilizzo della cintura anteriore è diffuso in tutte le ASL senza differenze significative tra le stesse (dall'82% di Nuoro al 92% di Oristano).
- L'utilizzo della cintura di sicurezza sui sedili posteriori è invece ampiamente disatteso in tutte le ASL (Dal 17% di Lanusei al 41% di Oristano).

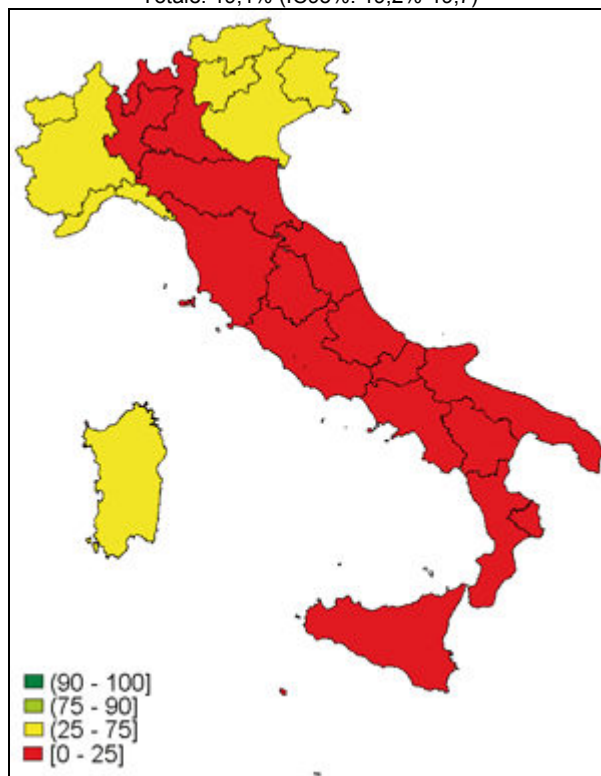
### Uso della cintura anteriore sempre

Prevalenze per regione di residenza - Pool di ASL 2009-12  
Totale: 83,4% (IC95%: 83,2%-83,7)



### Uso della cintura posteriore sempre

Prevalenze per regione di residenza - Pool di ASL 2009-12  
Totale: 19,1% (IC95%: 19,2%-19,7)



### Uso del casco sempre

Prevalenze per regione di residenza - Pool di ASL 2009-12  
Totale: 94,7% (IC95%: 94,3%-95,0)



- È presente un gradiente territoriale (Nord-Sud) statisticamente significativo nell'uso dei dispositivi di sicurezza.

## **Conclusioni**

I dati Passi sull'uso di cinture, casco e seggiolini di sicurezza misurano i comportamenti abituali dichiarati dagli intervistati. Le percentuali ottenute, quando interpretate come indicatori dell'adesione alle raccomandazioni e alla legge dell'obbligo di usare i dispositivi, forniscono in genere un quadro più favorevole di quanto esso sia nella realtà. La sovrastima è variabile a seconda del dispositivo e del contesto. Tuttavia gli studi che hanno confrontato i dati riferiti con quelli derivati dall'osservazione diretta, hanno mostrato che esiste una buona correlazione tra le due misure. Ciò ha indotto ad utilizzare i dati riferiti, come quelli tratti da Passi, per valutare le differenze territoriali e i trend temporali, informazioni essenziali per indirizzare i programmi di intervento.

La maggior parte degli intervistati nella regione Sardegna fa uso della cintura anteriore e del casco, sebbene esistano ancora margini di miglioramento. La situazione è peggiore per quanto riguarda l'uso della cintura sui sedili posteriori: infatti, solo una persona su quattro la utilizza. Per tutti i fenomeni osservati i dati sono in linea con quanto rilevato gli anni scorsi.

Gli interventi che hanno mostrato efficacia nell'aumentare l'uso dei dispositivi di sicurezza sono, in gran parte, sotto la responsabilità di settori non sanitari, specialmente le forze dell'ordine, come nel caso dei programmi specifici di applicazione intensiva delle norme del codice della strada, relative all'obbligo di indossare i dispositivi stessi. Questi programmi sono realizzati mediante un aumento del numero di postazioni, pattuglie, controlli specifici e contravvenzioni, accompagnati da campagne informative e interventi educativi, volti ad indurre un cambiamento positivo anche chi non ha ancora subito controlli.

Tuttavia, il sistema sanitario ha un ruolo essenziale, perché si prende cura dei traumatizzati e per il suo patrimonio informativo che consente di fornire indicazioni sugli interventi preventivi efficaci e sui gruppi della popolazione che sono maggior rischio, come emerge dai sistemi di sorveglianza, come Passi.

Il Piano della prevenzione 2010-2012 prevede una intensificazione degli sforzi del sistema sanitario per cooperare con gli organi che operano per aumentare l'uso dei dispositivi di sicurezza.: è indispensabile quindi continuare gli sforzi per mettere in comunicazione il mondo della prevenzione con gli Organi che operano per aumentare l'uso dei dispositivi di sicurezza.

## **Riferimenti**

<http://www.epicentro.iss.it/passi/dati/SicurezzaStradale.asp>